

Calcio

Il 1983 si chiude senza grosse sorprese e con molti problemi per Bearzot

Riprende l'assalto alla Juventus e alla Roma

Boniperti al posto di Sordillo?

ROMA — Riprende il campionato di calcio dopo la sosta natalizia, intervallata dagli impegni delle nazionali Under 21 di Azeleglio Vicini, e di quella maggiore di Enzo Bearzot. Un'occhiata al calendario potrebbe indurci in errore: di vertice sono soltanto due le partite, esattamente Inter-Verona e Torino-Samp. Ma gli eltri scontri contengono una buona dose di suspense, perché vedono in lotta squadre pericolanti contro squadre di alta classifica o addirittura spregiati che varranno doppio ai fini della salvezza. Prendete Ascoli-Lazio, quindi Avellino-Juventus, Roma-Catania, Genova-Fiorentina, Pisa-Milan e Udinese-Napoli. Si chiude l'anno 1983 e ci si chiede quale sarà la squadra che branderà al 1984 con un inedito primato: una gioia però soltanto legata ai risultati di oggi e non a quanto saputo fare nell'anno che volge alla fine. Perché ci pare evidente che Juventus e Roma avevano promesso molto ma ebbero poco mantenuto. Qualcosa in più hanno fatto quelle che fino a poco tempo fa venivano considerate "provinciali", cioè la Samp, il Verona e l'Udinese. I doriani meglio però delle consorelle: l'anno scorso avevano 13 punti in classifica, quest'anno 17. Viceversa, nonostante il grande Zico, l'Udinese è attualmente a 13 punti rispetto al 14 della stagione passata. Il Verona era addirittura secondo dietro alla Roma, con 18 punti, mentre quest'anno ne ha 6 di meno. Si parla di livellamento sia verso l'alto sia verso il basso: tesi che si può anche condividere.

In grossa difficoltà appaiono comunque la Lazio e il Catania neopromossi in A, mentre il Milan si sta comportando egregiamente ed è intenzionato a farsi ulteriormente sotto. La Fiorentina chiude il 1983 in attivo con 3 punti in più in clas-

sifica rispetto alla scorsa stagione, e con davanti la possibilità di fare meglio. Segno che Allodi ha saputo lavorare bene (l'ingaggio di Rummenigge per la prossima stagione è praticamente cosa fatta, avendolo Allodi contattato di persona). Chiudono in passivo il Napoli, il Catania, il Genoa, il Pisa, l'Avellino e l'Ascoli. In netta risalita l'Inter, mentre il Torino di Bersellini sta cercando di farsi largo e di accreditarsi come "sterza forza" del campionato. Comunque se Juventus e Roma restano le squadre migliori, se Samp, Torino, Verona e Fiorentina appaiono quelle in grado di riservare sorprese, quanto a livello di gioco non è che l'anno 1983 chiuda in attivo. Anzi, semmai il contrario. Fare che grossi talenti non ne nascano più, mentre Bearzot spingerebbe assicurando che gli stranieri gli stanno rovinando la nazionale. Siamo del parere che se c'è sempre da imparare, certamente la nazionale non si giova dell'impiego degli stranieri in ruoli chiave nelle squadre di club. Tanto per fare un esempio prendete Paulo Roberto Falcão: il ct azzurro è proprio alla ricerca di un fuoriclasse di tal fatta. Sperava in Dossena, ma il granata ha dimostrato di non possedere il "fisico del ruolo". Scovarlo non sarà facile. Creiamo che Bearzot sia indirizzato verso Battistini o Vignola (il primo 20 anni, il secondo 24). Ma gli esperimenti continueranno sino a maggio del 1984, dopo di che il ct varerà la rosa definitiva in prospettiva Messico '86.

L'anno al quale daremo l'addio questa notte, forse è stato animato più dai clamori sollevati dagli arbitri che dalle imprese compiute dalle squadre. A più riprese sotto accusa sono stati messi Melicucci, Casarin, Bergamo, Mattei, D'Elia ed altri. I richiami, da parte del di-

La rielezione di Sordillo alla presidenza della FIGC non è scontata: oltre al presidente bioncero pare debba entrare in lizza anche l'on. Matarrese



Da sinistra BONIPERTI, SORDILLO e MATARRESE: nel 1984 sarà «lotta» o ancora sorriso, come in questa foto?

Il parere di Boninsegna

Per una volta all'anno faremo come gli inglesi, andremo allo stadio di sabato. Una piccola novità che non guasta. Quello che mi preoccupa è la vicinanza con la mezzanotte e con questa abitudine di sparare razzi e zaccate dalle finestre. Vuoi vedere che a qualcuno viene l'idea di anticipare e porta con sé l'artigianeria allo stadio? Io sono un po' pessimista. La scorsa settimana quando, a iniziare da Sordillo, tutti hanno annunciato misure, piani e crociate per quella brutta faccenda della violenza ho finito per litigare con il mio amico giornalista. La mattina davanti i giornali ha detto tutto contento: «questa volta faranno piazza pulita». Certo io spero che sia così, ma non vorrei che finisse come altre volte quando le parole sono rimaste parole. Questa volta però vorrei proprio sbagliare.

Ormai sotto casa mi guardano tutti male perché ho continuato a storcere il naso ogni volta che si parla di nazionale. Così a Natale sono andato in giro ripetendo a tutti: «Bella Italia, grande vittoria». E non ho detto nulla di Bearzot. Passata la grande festa vi ricordo la mia opinione: sono stati commessi troppi errori. Bearzot ha cambiato troppo in fretta e continua a mandare in campo una non-squadra. E a me viene in mente quella volta di Messico quando prima non si cambiò un bel nulla poi venne fatta una mezza rivoluzione.

E così c'è quell'antipatico di mio zio che può continuare a prendersi in giro perché lo non ce l'ho fatta a vincere il mondiale e Rossi che è più piccolo di me sì. Una vitaccia che non vi dico.

E adesso pensiamo a questo campionato. Non c'è dubbio che la prima partita si gioca a Torino dove Dossena e soci se la vedranno con la Sampdoria. Sarà una bella partita. I doriani giocano per vincere, e la loro mentalità e così faranno anche con il Toro. E non mi meraviglierei se vincessero. In schedina ho messo una tripla, con gente come Mancini o Brady e magari all'ultimo momento Francia lo esse belle non mancheranno. Questi sono i botti che a me piacciono. E poi chi vince può anche fare dei bei sogni anche se a mio avviso nessuna delle due squadre ha ancora il passo per arrivare allo scudetto. Non ce l'ha neppure l'Inter che con il Verona deve vincere ad ogni costo. E una squadra che mi fa venire in mente il film sugli sbarchi in Indocina dei marinai. Una spiaggia dopo l'altra e poteva sempre essere l'ultima. Così è per l'Inter oggi. Se si fa sorprendere dal bel Verona sono guai. Una stagione buttata. La giornata è legata a queste due gare e alla trasferta della Juventus ad Avellino che non è proprio una passeggiata. E poi? E poi un abbraccio a tutti dopo aver alzato il calice con lo spumante per augurarvi buon anno.

Roberto Boninsegna

Le crociate anti-violenza non devono fermarsi alle parole



g. 8.

Oggi giocano così (14,30)

- ROMA-CATANIA (arbitro: Bergamo di Livorno)
 ROMA: Tancredi, Nela, Righetti, Strukelj, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani. (12 Malgoglio, 13 Nappi, 14 Oddi, 15 Vincenzi, 16 Chierico).
 CATANIA: Sorrentino; Sabadini, Giovannelli; Mosti, Chinellato, Ranieri, Torrisi, Mastali, Cantarutti, Luvanon, Caroneval. (12 Onorati, 13 Bilardi, 14 Ciampoli, 15 Morra, 16 Gropoli).
 ASCOLI-LAZIO (arbitro: Redini di Pisa)
 ASCOLI: Corti; Mandorlini, Anzivino; Menichini, Bogoni, Nicoletti; Novellino, De Vecchi, Berghi, Grego, Juary. (12 Muraro, 13 Trilunovic, 14 Ferrone, 15 Pochetti, 16 Citterio).
 LAZIO: Cocciatori; Fusinati, Miele; Manfredonia, Vinazzani, Spinello; Piga, Cupini, D'Amico, Laudrup, Piraccini. (12 Orsi, 13 Della Morgia, 14 Piscicella, 15 Marini, 16 Meluso).
 PISA-MILAN (arbitro: Lo Bello di Siracusa)
 PISA: Mannini; Azzali, Longobardo; Vianello, Garuti, P. Sala; Berggreen, Giovannelli, Criscimanni, Occhipinti, Gozzoli. (12 Buso, 13 Scarnecchia, 14 Armenise, 15 Sorbi, 16 Mariani).
 MILAN: Piotti; Tassotti, Evani; Tacconi, Spinosi (Galli), Baresi; Icardi, Battistini, Blissett, Verzè, Damiani. (12 Nuciarri, 13 Galli (Spinosi), 14 Manzo, 15 Caroti, 16 Innocenti).
 AVELLINO-JUVENTUS (arbitro: Barbarossa di Comomo)
 AVELLINO: Zaninelli; Osti, Vullo; Schiavè, Favero, Biagini; Barbacido, Tagliarini, Diaz, Colombo, De Napoli. (12 Paradisi, 13 Majellaro, 14 Bertonari, 15 Bergossi, 16 Salomone).
 JUVENTUS: Bodini; Caricola, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Bonik. (12 Graziani, 13 Tavola, 14 Furino, 15 Vignola, 16 Prandelli).
 GENOVA-FIORENTINA (arbitro: Benedetti di Roma)
 GENOVA: Martini; Romano, Testoni; Benedetti, Faccenda, Onofri; Bergamaschi, Viola, Antonelli, Peters, Briacchi. (12 Favaro, 13 Corti, 14 Eloi, 15 Policano, 16 Canuti).
 FIORENTINA: Galli; Pin, Contratto; Orsini, Faroni (o Massaro), Passarella; D. Bertoni, Pecci, Monelli, Antognoni, Ichini. (12 Alessandrini, 13 Miani, 14 A. Bertoni, 15 Cuccureddu (o Ferroni), 16 F. Rossi).
 TORINO-SAMPDORIA (arbitro: Cesarini di Milano)
 TORINO: Terraneo; Corradini, Beruatto; Zaccarelli, Danova, Gabiani; Schachner, Ceso, Selvaggi, Dossena, Hernandez. (12 Copparoni, 13 Benedetti, 14 Ferri, 15 Piloggi, 16 Corti).
 SAMPDORIA: Bordon; Pellegrini, Galia; Farì, Viarchowod, Renica; Zanone, Scanziani, Mancini, Brady, Cassagrande. (12 Rosini, 13 Bellotto, 14 Guerrini, 15 Marocchini, 16 Francis).
 INTER-VERONA (arbitro: Altobelli di Roma)
 INTER: Zenga; Ferri, Bergomi; Pasinato, Collovati, Baresi; Sabato, Bagni, Altobelli, Beccalossi, Serena. (12 Recchi, 13 Bini, 14 Marini, 15 Meazza, 16 Muraro).
 VERONA: Grassini; Ferroni, Marangoni; Guidetti, Fontolan, Tricella; Fanna, Sacchetti, Jordan, Di Gennaro, Galderisi. (12 Spuri, 13 Storgeto, 14 Bruni, 15 Guidolin, 16 Zmuda).
 UDINESE-NAPOLI (arbitro: Paretto di Torino)
 UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Gerolin, Edinno, Marchetti; Casuso, Mauro, Miano, Zico, Vrdis. (12 Borin, 13 De Agostini, 14 Padella, 15 Dominisani, 16 Masolini).
 NAPOLI: Castellini; Broccoli, Frappanina; Ferrario, Krol, Dal Fiume; Caffarelli, Celestini, De Rosa, Dierce, Pellegrini. (12 Assante, 13 Palanca, 14 Casale, 15 Della Pietra, 16 Boldini).
 LA CLASSIFICA: Juventus 18; Roma, Samp e Torino 17; Verona 16; Fiorentina 15; Milan 14; Udinese e Inter 13; Ascoli 12; Napoli 11; Avellino e Genoa 10; Pisa e Lazio 9; Catania 7.
 LE PARTITE DI B: Arezzo-Cesena; Squizzato; Atalanta-Triestina; Boschi; Cagliari-Samb; Prandola; Catanzaro-Cavese; Baldi; Como-Lecce; Pellicani; Empoli-Campobasso; Cullini; Padova-Varese; Esposito; Palermo-Pergina; Polacco; Pescara-Monza; Blancardi; Pistoiese-Cremonese; Papestesta.

Nella «Settimana della Valsassina» gli azzurri ritrovano il sorriso

Vanzetta ancora primo «Thrilling» per la Di Centa

Sci
 Dal nostro inviato
 CORTABBIO — Il 17 dicembre a Ramsau, Austria, in una gara di Coppa del mondo sul 39 chilometri final sparpagliato lungo la classifica dopo essere stato 9° al passaggio dei 5 chilometri. Al termine era così depresso da dire che avrebbe smesso, che non valeva la pena di fare tanta fatica con gli sci di fondo. Ma Giorgio Vanzetta, trentino ventiquattrenne, è un campione fatto così. Sorride poco e parla pochissimo e dentro è così delicato e fragile da permettere che le sconfitte lo incidano con lunghe e dolenti ferite. Ma stavolta gli è andata bene perché cinque giorni dopo Ramsau ha corso e vinto in Val di Sole. Ristorato dal brodo sulla neve di casa si è presentato sulla raggelata pista di Cortabbio, in Valsassina, con le vertice cicatrizzate e in tre giorni ha vinto tre volte: 15 chilometri, la staffetta, i 30 chilometri. Terzi sulla distanza più lunga ha distanziato di 51 metri il secondo, il norvegese Polvora (che è di Bellano e ha riscosso più applausi degli altri), di 127" Giulio Capitano e di 152" il norvegese Bjorn Olav Norbye.

Lo sci di fondo azzurro, dopo le deludenti prove di Ramsau e di Davos, Svizzera, aveva bisogno di sciare un po' in casa per ritrovare il gusto degli applausi. Alcuni dei ragazzi hanno drammatizzato le corse senza colore di Coppa del mondo ma poi tutti si son resi conto che dopo il duro periodo di allenamento in Finlandia e dopo la sosta forzata in Italia, dove non c'era neve, si poteva anche fallire in Coppa. E d'altronde la stagione è costruita, con pazienza da orologiai, sull'appuntamento olimpico.

La ventunenne carinica Manuela Di Centa ha vissuto una giornata piena di thrilling quando ha superato il traguardo della corsa dei 10 chilometri l'hanno messa al quinto posto, poi — via via che arrivavano quotate rivali — al sesto, settimo, ottavo, nono. Lei, furiosa e lì lì per esplodere, ha ripreso gli sci e si è allontanata dalla pista per scartare i nervi nel silenzio tra gli alberi. In realtà Manuela era seconda ma i cronometristi, che ne hanno fatta di tutti i colori, l'hanno penalizzata di 60". Dieci minuti più in là, sorridente, ha detto che le dispiaceva di essere arrivata seconda. Voleva vincere. «Le Olimpiadi? Tra le prime dieci difficilmente ma possibile. Tra le prime tre impossibile. Ho solo 21 anni. Faccio che però puntare al podio ai Giochi di Calgary '84. E d'altronde perché dovrei forzare gli allenamenti col rischio di rovinarmi?». Nel fondo è raro — anzi, rarissimo — trovare bambini sul podio. Il fondo è terribile fatica e a quella fatica ci si abitua per gradi, la si sente maturare dentro gara dopo gara, stagione dopo stagione. L'esperienza nel fondo è il più prezioso dei beni dopo il talento. E di talento Manuela ne ha da dar via. Le manca l'esperienza. Ha vinto la norvegese Lene Hestdal, una biondina deliziosa che sembra svallata a ereditare la gloria della grande Berit Kvello-Aunli.

La Valsassina può diventare il paradiso del fondo. Ma bisognerà aver voglia di rifiutare la grande illusione dello sci alpino. C'è neve quasi sempre a quota 1500 sui Piani di Bobbio e tra poco ci sarà una pista anche ai Piani di Artavaggio, a quota 1400. Il fondo costa molto meno di quello alpino e si serve pochissimo degli impianti per la cui costruzione spesso si lacerano montagne e boschi. Mario Azita, direttore agonistico delle squadre azzurre, dice che il fondo deve diventare impegno sociale delle amministrazioni pubbliche. E ha ragione, perché unisce sport e vacanza con spese accettabili, perché ha significati ecologici, perché fa bene.

Gli organizzatori della «Settimana internazionale» han fatto miracoli per salvare le sei gare in programma. Non c'era neve e l'ovovia per i Piani di Bobbio era bloccata dalla implacabile burocrazia romana. Han trovato, per loro fortuna e per la fortuna dei fondisti che avevano bisogno di sciare e di fare agonismo, una pista gelida che, non per caso, si chiama «Fregera», ghiacciata.

Oggi a Caracalla la Maratona di S. Silvestro

ROMA — Questa mattina appuntamento alle Terme di Caracalla (all'altezza del teatro) alle dieci in punto partirà la diciannovesima Maratona di San Silvestro, manifestazione aperta a tutti, con traguardi intermedi per chi non dovesse essere in grado di sorbirsi gli intervi quarantadue chilometri del percorso, che avrà come traguardo lo stadio delle Terme di Caracalla.

La bella manifestazione organizzata dal Cus Roma e patrocinata da Paese Sera è diventata ormai una manifestazione tradizionale nel calendario dell'atletica. Nel suo albo d'oro figurano i migliori specialisti di questa faticosissima specialità.

La competizione che avrà tre traguardi intermedi e cioè dopo il decimo, il ventesimo e quello finale del quarantadue chilometri vedrà al via anche questa volta campioni del calibro di Jeva, già due volte vincitore, di Rastello, vincitore della passata edizione, di Messina e di Tili, che si fermerà al traguardo del decimo chilometro.

Lo sport oggi in Tv

- RAI UNO - Ore 18: Sintesi di un tempo di una partita di serie B; 18.40: 90° minuto; 22.35: Sabato sport.
- RAI DUE - Ore 18.30: Sportstars; 18.55: Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.
- RAI TRE - Ore 21.50: Sabato gol; 23.15: Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

Domani

- RAI UNO - Ore 18.30: Notizie sportive; 22: Sport 1983: bilancio di un anno.
- RAI DUE - Ore 15: Cronaca registrata da Garnisch della Coppa del mondo di salto.
- RAI TRE - Ore 15.15: Cronaca registrata di alcune fasi della Maratona di S. Silvestro; 19.20: TG 3 sport regione.

Brevi

In TV il G.P. Spallanzani di ciclocross
 Il G.P. Spallanzani, internazionale di ciclocross che si disputerà domenica 8 gennaio nel parco interno dell'ospedale «Carlo Forlanini» di Roma, sarà registrato dalla televisione nazionale (Tara Rete) e mandato in onda in edicola il medesimo giorno alle ore 15.15, telecronista Giorgio Marino

Confermata la squallifica di Muller
 La commissione d'appello federale ha confermato la squallifica di tre giornate ad Hansi Muller dell'Inter.

Eder conferma le trattative con la Juve
 L'attaccante dell'Atletico Madrid Eder ha annunciato che nei prossimi giorni arriverà a Beto Horizonte un emissario della Juve per contattarlo.

Remo Musumeci

LE BONTA' COLUSSI CRESCONO DI ANNO IN ANNO.

La Colussi si evolve da 30 anni assieme alle evoluzioni del gusto e delle abitudini dei consumatori italiani. E da 30 anni produce con successo tanta bontà per tutti.

Tra frollini per la prima colazione (tra cui Gran Turchese, il frollino più venduto in Italia), biscotti secchi, biscotteria preziosa e Wafers, Savoiardi, Fette Biscottate e Crackers, la Colussi vanta infatti uno dei più ricchi portafogli-prodotto sul mercato.

Una gamma vastissima, nata da una attenta filosofia aziendale: qualità degli ingredienti, lavorazione perfetta e una lunga esperienza industriale che permettono di applicare, ogni volta con successo, le formule della bontà Colussi a prodotti sempre nuovi.

Così la Colussi cresce e si modifica di anno in anno per soddisfare le più svariate esigenze di un pubblico sempre più vasto e composito.

